



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

FORUM 5

SVILUPPO RURALE E ZOOTECNIA NELLE AREE INTERNE

Coordinatori: Corrado Fenu – Alberto Giuliani

Le aree interne a livello nazionale sono state classificate in base a un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo urbano più prossimo.

Il 53% circa dei comuni italiani ricadono nella macro-categoria delle aree interne e la densità demografica è una delle principali caratteristiche distintive: le aree interne hanno una densità abitativa media di soli 97 abitanti/kmq. Inoltre, sono caratterizzati da andamenti demografici negativi e l'incidenza della SAU sulla superficie totale dei comuni è del 40%. Per quanto riguarda la vocazione è di tipo agricola nel 73% dei casi.

Questo contesto generale invita ad una ricca riflessione, in particolare sotto due profili. In primo luogo, queste aree vengono rappresentate fondamentalmente ai margini dei processi di sviluppo territoriale, processi che storicamente sono apparsi concentrati intorno ai grandi agglomerati urbano-industriali. In realtà, pur riconoscendo questi processi di marginalizzazione, queste aree rappresentano anche rilevanti bacini di risorse inutilizzate che potrebbero essere sollecitate a divenire opportunità di sviluppo sostenibile. In secondo luogo, le aree interne necessitano di politiche atte a sollecitare processi di sviluppo decentrato in questi territori. Operazione non semplice, soprattutto guardando agli esiti non del tutto positivi delle politiche che a vario titolo sono state disegnate e realizzate nelle diverse fasi in Italia. Le politiche per le aree interne in Italia hanno una lunga storia, che è basata oggettivamente su di un corpus legislativo piuttosto consistente e annovera spesso ad approcci e strumenti quanto mai differenziati, che a loro volta rispondono a visioni del ruolo di queste aree che sono via via mutate nel corso del tempo.

Ad oggi e per l'imminente futuro, le dinamiche dello sviluppo rurale mirano a favorire la progettualità delle aree interne per agevolare lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi, con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio e che presentano difficoltà nell'assicurare servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità.

Proprio per questa ragione diventa essenziale sostenere azioni volte alla valorizzazione agricola ma soprattutto zootecnica. Il settore zootecnico, infatti, rappresenta uno dei comparti portanti dell'agricoltura delle aree interne, soprattutto dove non è possibile o risulta più difficile la coltivazione di colture specializzate. Inoltre, l'attività zootecnica in queste aree, ha una forte valenza riconosciuta in funzione del mantenimento dell'ambiente. Pertanto,



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

anche la politica di sviluppo rurale è orientata verso priorità a favore del settore zootecnico attraverso la messa in campo di cospicue risorse attraverso gli strumenti di incentivazione provinciali, nazionali e comunitari, in particolare mediante i Piani di Sviluppo Rurale.

Questo settore rappresenta l'elemento portante dei territori rurali delle aree interne. La sfida consiste soprattutto nel conciliare tra loro in maniera ottimale le molteplici funzioni del settore lattiero-caseario, zootecnico e della lavorazione delle carni, in maniera tale da recepire quanto più possibile le svariate opportunità offerte. In taluni casi l'attività zootecnica può rappresentare anche un'altra risorsa e cioè attrattiva del paesaggio ai fini del turismo nonché la messa in sicurezza contro i pericoli naturali che possono venire garantite.

In virtù di queste considerazioni, lo sviluppo rurale, accanto ai prodotti tradizionali deve essere promosso attraverso nuove soluzioni che sappiano combinare tra loro agricoltura, turismo, artigianato e servizi al territorio. In definitiva, pur non escludendo a priori il modello industriale, vanno individuati percorsi che tendano a privilegiare nell'assegnazione dei contributi pubblici il modello territoriale delle aree interne basato sulla presenza di piccole stalle con una maggior apertura verso la lavorazione diretta del latte e alle attività di diversificazione del reddito soprattutto quando siano orientate alla realizzazione e alla valorizzazione di prodotti tipici e tradizionali. In questo senso le imprese a più forte pressione ambientale dovranno intraprendere percorsi di riconversione entro limiti dimensionali e parametri ambientali (UBA/ha) sostenibili.

In tal senso fondamentale è: intervenire per il miglioramento della competitività del settore zootecnico e per le OCM del settore zootecnico mediante il coordinamento di operazioni per la modernizzazione, l'innovazione, la sicurezza e la qualità delle produzioni agroalimentari e per l'integrazione delle filiere agricole per le produzioni animali; promuovere interventi relativi ad emergenze sanitarie zootecniche (scrapie, BSE, afta epizootica, brucellosi, ecc.); investire nel settore degli allevamenti zootecnici minori e loro prodotti (avicoltura, bachicoltura, elicicoltura, carni alternative, ecc.); favorire l'ammodernamento delle aziende agricole e del comparto zootecnico e mirare ad investimenti per l'aumento di valore; supportare azioni per l'attuazione del ricambio generazionale in agricoltura, pacchetto giovani, settore cerealicolo-zootecnico.

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali attraverso la gestione virtuosa dei territori delle aree interne possono favorire, promuovere ed attuare una strategia integrata di sviluppo locale che porti benefici per la collettività.